



Istituto nazionale per il Commercio Estero

# Bhutan

**PROFILO PAESE**

**2008**

**A cura di ICE New Delhi**

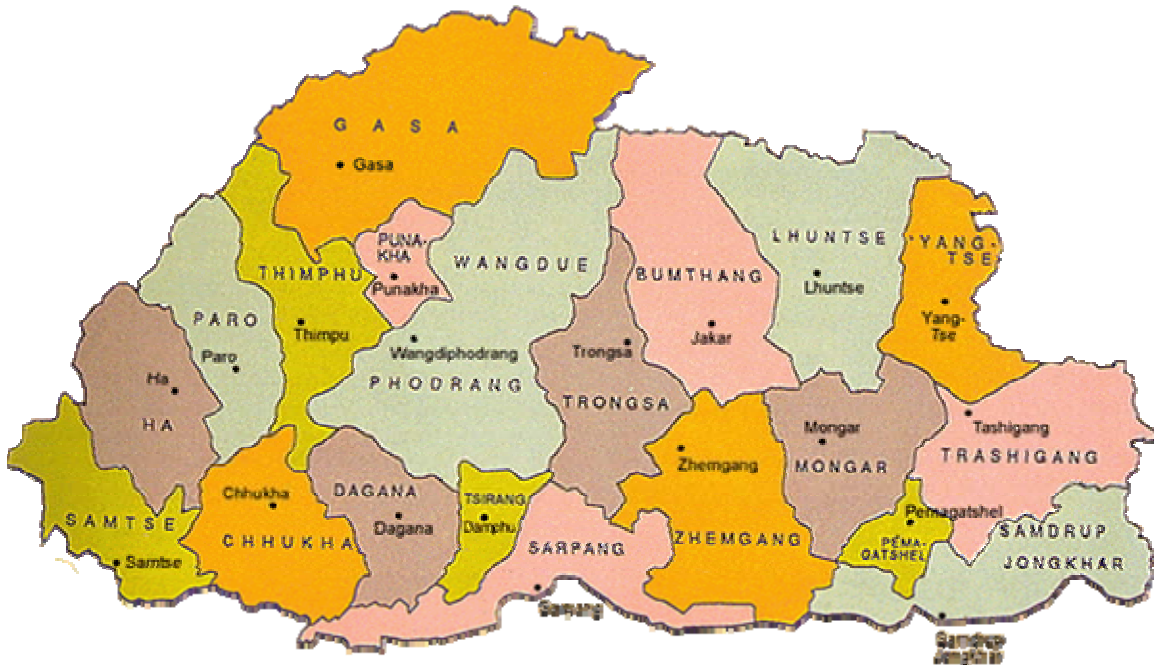


## INDICE

PROFILO GEOECONOMICO.....	5
1. PANORAMA POLITICO.....	6
1.1 - Politica interna.....	6
1.2 - Politica estera.....	6
2. POPOLAZIONE .....	7
3. RISORSE NATURALI ED AMBIENTE.....	8
4. INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E COMUNICAZIONI.....	8
4.1 - Energia.....	8
4.2 - Trasporti.....	8
4.3 - Comunicazioni.....	9
5. COSTITUZIONE, ISTITUZIONI E AMMINISTRAZIONE.....	10
5.1 - Costituzione .....	10
5.2 - Potere legislativo.....	10
5.3 - Potere esecutivo .....	10
5.4 - Potere giudiziario .....	10
5.5 - Amministrazione.....	10
6. RELAZIONI INTERNAZIONALI E DIFESA .....	11
6.1 - Relazioni internazionali .....	11
6.2 - Difesa.....	11
7. CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA .....	12
7.1 - Settore agroalimentare.....	13
7.2 - Industria .....	13
7.3 - Servizi .....	14
7.4 - Previsioni di politica economica .....	14
7.5 - Rischio Paese .....	14
8. COMMERCIO CON L'ESTERO.....	15
8.1 - Collocazione del Paese nel commercio mondiale e grado di apertura dell'economia .....	15
8.2 - Scambi con l'estero.....	15
8.2.1 - Bilancia commerciale.....	15
8.2.2 - Esportazioni.....	15
8.2.3 - Importazioni .....	16
8.3 - Interscambio con l'Italia.....	16
8.3.1 - Bilancia commerciale.....	16
8.3.2 - Italia → Bhutan .....	16
8.3.3 - Bhutan → Italia .....	17
8.4 - Investimenti Diretti dall'Estero .....	18



8.4.1 - Afflusso di IDE .....	18
8.4.2 - Strategie governative per aumentare l'afflusso di IDE .....	19
8.5 - Opportunità di investimento in Bhutan .....	19
<b>9. FINANZIAMENTI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI .....</b>	<b>19</b>
11.1 - Banche di sviluppo .....	20
11.1.1 - Gruppo Banca Mondiale .....	20
11.1.2 - Banca Asiatica di Sviluppo .....	21
11.2 - Unione Europea .....	22
11.2.1 - Banca Europea per gli Investimenti .....	22
11.2.2 - EuropeAid .....	22



**Bandiera**



**Emblema**



## PROFILO GEOECONOMICO

Superficie	47.000 km <sup>2</sup>
Abitanti	682.300 (stime 2008)
Densità	14,51 ab. / km <sup>2</sup>
Forma di governo	Monarchia assoluta (in transizione verso una Monarchia costituzionale)
Suddivisione amministrativa	20 distretti ( <i>Dzongkhag</i> ): Bumthang, Chhukha, Chirang, Daga, Gasa, Geylegphug, Ha, Lhuntshi, Mongar, Paro, Pemagatsel, Punakha, Samchi, Samdrup Jongkhar, Shemgang, Tashigang, Tashi Yangtse, Thimphu, Tongsa, Wangdi Phodrang
Capitale	Thimpu (98.676 ab.)
Altre città importanti	Paro, Gasa Dzong, Tongsa, Samdrup Jongkhar, Tashigang
Lingua	Dzongkha (lingua ufficiale), diversi dialetti tibetani e nepalesi
Gruppi etnici	Bhote (50%), Nepali (35%), altri gruppi tribali (15%)
Religioni	Buddismo (75%), Induismo (25%)
Unità monetaria	Ngultrum (BTN) 1 EUR = 57,937 BTN – il BTN è agganciato alla Rupia Indiana
Zona oraria	GMT +6.00
Clima	Temperature (gen): 12°C / -2°C (Thimpu) Temperature (apr): 25°C / 16°C (Thimpu)
Stagioni	Estate, stagione dei monsoni, autunno, inverno e primavera
Fiumi principali	Mo Chhu, Drangme Chhu
Produzione agricola	Riso, peperoncini, miglio, mele, tuberi, agrumi, mais
Principali esportazioni	Energia elettrica (verso l'India), software, cardamomo, gesso, legnami, cemento, frutta, pietre preziose, spezie
Principali importazioni	Combustibili, cereali, macchinari e accessori, veicoli, tessili, riso



## 1. PANORAMA POLITICO

### 1.1 - *Politica interna*

Il Bhutan sta attraversando una fase di profondi cambiamenti: teocrazia fino al 1907, quando gli Inglesi instaurarono l'attuale monarchia, il Paese fu governato da un monarca assoluto fino alla fine degli anni '70, quando il Re Jigme Singye Wangchuck intraprese una politica di cauta apertura verso il mondo esterno e di modernizzazione del Paese, che sfociò nel 1998 nella concessione di alcuni suoi poteri ad un Governo.

Nel 2005, il Re decise di avviare un progetto per dotare il Bhutan della sua prima Carta Costituzionale, approvata e, il 22 aprile 2007, emise un editto che abrogava il bando ai partiti politici. Le prime elezioni multipartitiche della storia del Bhutan, tenutesi il 24 marzo 2008 e a cui hanno partecipato solo due partiti politici, hanno visto la vittoria del monarchico e conservatore *Druk Phuensum Tshogpa* (Partito della Pace e della Prosperità), guidato da Jigme Thinley, che ha guadagnato 45 sui 47 seggi della *National Assembly*.

La politica bhutanesa è incentrata sul concetto di "Felicità Interna Lorda" (*Gross National Happiness*), termine coniato dallo stesso Jigme Singye Wangchuck per indicare uno sviluppo socio-economico non avulso dai valori tradizionali del lamaismo bhutanesa. Tali valori si riflettono nella vita di tutti i giorni del popolo del Bhutan, che ancora indossa i tradizionali *gho* e *kira*, vivendo secondo i dettami del *Driglam Namzha* ("Comportamenti ed Usanze"). Oltre che nella vita dei cittadini, il concetto di FIL ha influenzato nettamente tutte le politiche del Regno, fornendo uno strumento di coesione e un'ispirazione nella redazione dei diversi piani quinquennali.

### 1.2 - *Politica estera*

Sebbene il trattato del 1949 stipulato tra Bhutan e India potesse far intendere che quest'ultima avesse diritti nel guidare ed influenzare la politica estera del primo, *de facto* il Bhutan ha sempre condotto autonomamente la propria politica estera, soprattutto con la Cina, con la quale permangono problemi di rivendicazioni territoriali. Nel 2007, l'*Indo-Bhutan Friendship Treaty* confermò *de jure* la completa autonomia del Bhutan sia in politica interna che in quella estera.

I rapporti con la Cina, sebbene mai formalizzati a livello diplomatico, hanno raggiunto momenti di forte tensione, come quando, nel 2005, soldati cinesi, col pretesto, accettato dal Bhutan per motivi umanitari, di aver dovuto lasciare le loro postazioni sull'Himalaya a causa di condizioni climatiche avverse, invasero il territorio bhutanesa e cominciarono a costruire strade e ponti proprio nella zona oggetto di rivendicazioni da parte della Cina.

Il Bhutan non intrattiene relazioni diplomatiche formali con la maggior parte delle Nazioni e solo due ambasciate, quella indiana e quella del Bangladesh, e un consolato, quello thailandese, sono aperti a Thimpu.

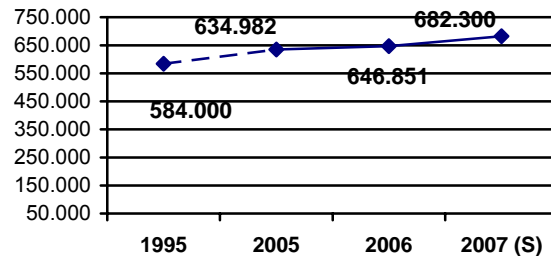


## 2. POPOLAZIONE

### Principali indicatori demografici

Popolazione	682.300
Densità	14,51 ab / km <sup>2</sup>
Tasso di fertilità	2,48
Età media	Totale: 23 anni Uomini: 24 anni Donne: 22 anni
Tasso di natalità	20,56 / 1.000 ab.
Tasso di mortalità	7,54 / 1.000 ab.
Aspettativa di vita alla nascita	Totale: 65 anni Uomini: 65 anni Donne: 66 anni

Crescita della popolazione



Fonte: National Statistics Bureau of the Kingdom of Bhutan

Le ultime stime, risalenti al 2007 e basate sul censimento 2005, indicano una popolazione pari a 682.300 abitanti, con un tasso di crescita, per l'anno in esame, del 1,03%. Con appena 14,51 abitanti per km<sup>2</sup>, il Bhutan è uno degli Stati meno densamente popolati al mondo.

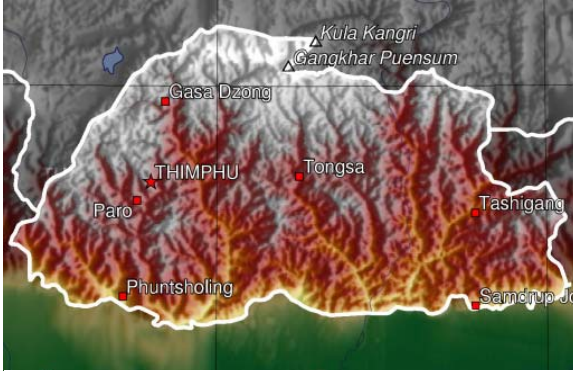
Secondo lo *Human Development Report* delle Nazioni Unite, l'Indice di Sviluppo Umano (HDI – *Human Development Index*) del Bhutan è pari a 0,579, un valore che lo colloca appena al di sopra della fascia dei Paesi a basso sviluppo umano. L'HDI identifica una Nazione tramite criteri umanitari, ponendosi come alternativa all'identificazione di un Paese unicamente per mezzo del suo PIL, esprimendo un valore derivante dall'analisi di tre fattori principali:

1. aspettativa di vita alla nascita, pari in Bhutan a 65 anni;
2. cultura della popolazione, derivante dal rapporto tra il tasso di alfabetizzazione, pari al 47,0% del totale degli abitanti, e quello di scolarizzazione, calcolato, in mancanza di dati certi, al 52,0%;
3. PIL pro capite, misurato in regime di parità di potere d'acquisto (*Purchase Power Parity – PPP*), stimato, di nuovo in mancanza di dati oggettivi, in 5.200 US\$; Si stima che il 31,7% della popolazione viva sotto la soglia della povertà.

Il Bhutan spende, secondo stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa il 4% del proprio PIL nel sistema sanitario. La popolazione bhutanesa, secondo il *National Statistics Bureau of the Kingdom of Bhutan*, dispone di un numero estremamente esiguo di ospedali e dottori: sono attive nel Paese appena 29 strutture ospedaliere e 150 dottori, ossia appena uno ogni 4.550 abitanti. Anticamente il Bhutan era conosciuto come *Menjong Gyalkhab*, la Terra delle Piante Medicinali, e in molti villaggi l'antica tradizione dei guaritori sostituisce la medicina moderna; tale tradizione oggi è oggetto di insegnamento universitario presso l'*Institute of Traditional Medical Services*.



### 3. RISORSE NATURALI ED AMBIENTE



Mappa topografica del Bhutan

Il territorio del Bhutan si estende per la sua interezza lungo la Catena dell'Himalaya, elevandosi dalle fertili colline e vallate del sud, al confine con lo Stato indiano dell'Assam, fino alle vette del nord, in prossimità del Tibet, con cime che superano i 7.000 metri, tra cui il Kula Kangri (7.553 m s.l.m.). L'unica regione pianeggiante del Paese è rappresentata dalla Pianura del Duars, che si estende per una fascia di circa 15 km dal confine indiano.

Le Montagne Nere, situate nel Bhutan centrale, fungono da spartiacque per i due maggiori sistemi fluviali del Paese, il Mo Chhu e il Drangme Chuu. Altri fiumi importanti sono il Torsa, il Raidak, il Sankosh e il Manas, localizzati anch'essi nella regione centrale. La maggior parte dei fiumi bhutanesi passa poi il confine indiano per confluire nel Brahmaputra.

Circa il 70% del territorio bhutanesi è ricoperto da foreste, in particolare le foreste decidue della regione meridionale delle Shivalik Hills. Logicamente, il legname rappresenta una delle principali risorse naturali del Paese.

Accanto al legname, altre importanti risorse sono rappresentate dal gesso e dal carburo di calcio, un composto utilizzato principalmente nella produzione industriale di acetilene e, conseguentemente, del PVC, nonché di fertilizzanti come la cianamide e nell'industria siderurgica. Sono altresì presenti depositi di calcare, utilizzato nell'industria del cemento, dolomite e carbone.

### 4. INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E COMUNICAZIONI

La complessa orografia del Bhutan rende estremamente difficile la realizzazione di una rete infrastrutturale moderna ed efficiente.

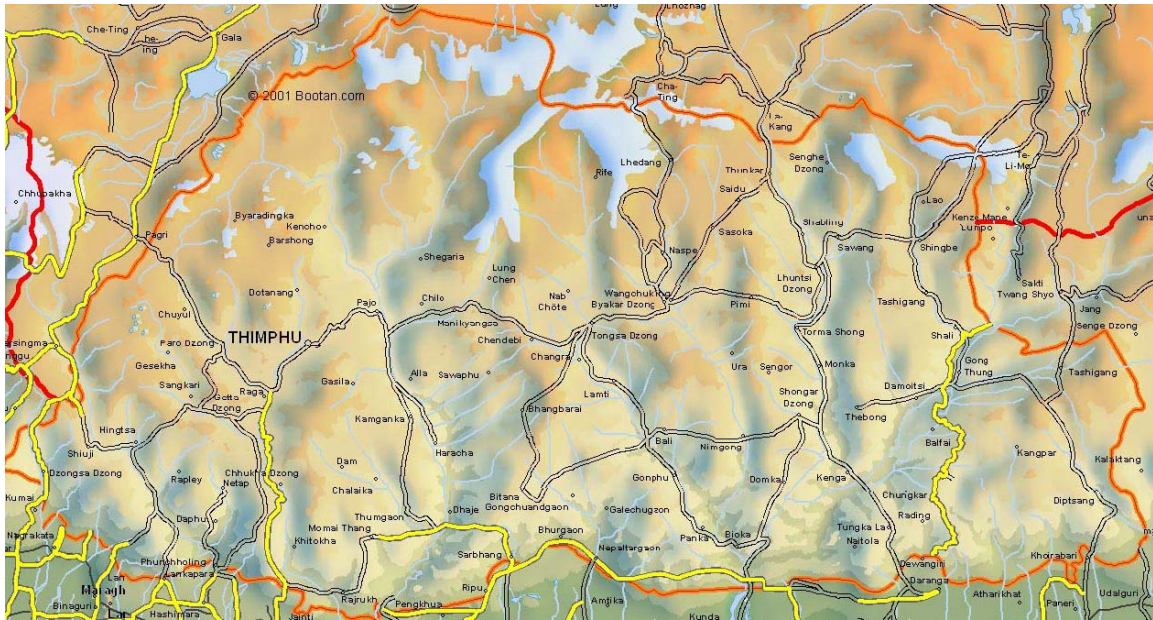
#### 4.1 - Energia

Il Governo Bhutanesi sta investendo, in collaborazione con l'India, molte risorse nello sfruttamento del potenziale idroelettrico del Paese: esemplificativa è la centrale idroelettrica di Tala, costruita dall'indiana BHEL, in grado di generare da sola 1,02 GW.

Si stima che, nel 2005, la produzione si sia attestata a 2 miliardi di kWh, a fronte di un consumo interno di appena 380 milioni di kWh: il surplus di oltre 1,5 miliardi di kWh viene quasi interamente esportato.

#### 4.2 - Trasporti

La rete dei trasporti è quella che risente maggiormente dei problemi derivanti dalle caratteristiche fisiche del Bhutan.



Come si può notare nella mappa sopra riportata, dove in giallo sono riportati i collegamenti autostradali ed in nero le strade asfaltate, i 4.544 km di strade non garantiscono una copertura sufficiente del territorio bhutanesi. Lo stesso Governo stima che il 42,1% della popolazione debba camminare almeno un'ora prima di avere la possibilità di usufruire di un mezzo di trasporto motorizzato; per altro, al 2006 il numero di veicoli registrati ammontava a 33.241, una cifra pari ad un veicolo ogni 20 abitanti.

Il Bhutan è privo di trasporti ferroviari: esiste un progetto, portato avanti dalla *Indian Railways*, per collegare almeno la parte meridionale del Paese alle linee ferroviarie dell'Assam e, di conseguenza, al resto dell'India, ma gli studi preliminari compiuti sulla fattibilità del progetto lasciano intravedere poche speranze che esso possa diventare realtà.

L'unico aeroporto del Paese è localizzato a Paro, dove opera solamente la compagnia aerea statale Druk Air, che garantisce collegamenti internazionali con Delhi, Kolkata, Bangkok, Dhaka, Kathmandu e Gaya, località dello Stato indiano del Bihar dove si vuole il Buddha abbia raggiunto l'illuminazione. Nel 2006, la Druk Air, la cui flotta consiste di due Airbus A319-112, ha gestito un traffico passeggeri di 110.000 persone.

### 4.3 - Comunicazioni

La teledensità è estremamente bassa, solo 31.500 linee telefoniche fisse, pari al 4,62% della popolazione, sono attive in Bhutan ed unicamente nei capoluoghi distrettuali e nei principali centri urbani, lasciando senza comunicazioni telefoniche gran parte delle aree rurali. Solamente il 12,03% dei bhutanesi, inoltre, dispone di un cellulare, a causa della scarsa copertura dei servizi *wireless*, legata alla conformazione del territorio. Si stima inoltre che solo il 4,4% della popolazione abbia accesso ad internet e lo usi regolarmente.

Il sistema postale, lento ed arretrato, può contare unicamente su 125 uffici postali su tutto il territorio bhutanesi.



## 5. COSTITUZIONE, ISTITUZIONI E AMMINISTRAZIONE

### 5.1 - Costituzione

La Costituzione del Bhutan, la prima della storia del Paese, è ancora in fase di elaborazione e di vaglio: la sua promulgazione è prevista entro la fine del 2008.

### 5.2 - Potere legislativo

Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento, suddiviso in *National Assembly* (Camera bassa) e *National Council* (Camera alta).

La *National Assembly*, che detiene i maggiori poteri tra le due Camere, consta di quarantasette seggi, equivalenti ad altrettante circoscrizioni elettorali, e i suoi membri servono un mandato di tre anni.

Il *National Council* si compone invece di venticinque membri, di cui venti rappresentanti dei Distretti del Bhutan e cinque nominati dal Re; requisiti per essere eletti nel *National Council* sono la non appartenenza ad un partito politico e il possesso di una laurea da un'Università riconosciuta dal Governo.

### 5.3 - Potere esecutivo

Il Capo dello Stato è il Re, ufficialmente chiamato *Druk Gyalpo*, Re Drago: la carica si trasmette ereditariamente, ma un Re può essere rimosso dal Parlamento tramite una procedura di *impeachment*, che richiede la maggioranza dei due terzi della *National Assembly*.

Il massimo organo esecutivo del Bhutan è il *Lhengye Zhungtshog*, il Consiglio dei Ministri, creato dal Re nel 1999 nell'ambito della modernizzazione del Paese. I titolari dei dieci Ministeri operativi in Bhutan (Agricoltura, Affari Economici, Istruzione, Finanza, Affari Esteri, Salute, Interni e Cultura, Informazione e Comunicazione, Lavoro e Risorse Umane, Lavori Pubblici e Inseidamento) vengono eletti dalla *National Assembly*.

Il Primo Ministro viene nominato a rotazione, secondo i voti ricevuti, tra tutti i membri della *National Assembly*: attualmente la carica è detenuta da Jigme Thinley, leader del DPT, che rimarrà Primo Ministro per un anno.

### 5.4 - Potere giudiziario

Il sistema giudiziario, basato vagamente sulla *Common Law* in vigore in Inghilterra e in India, ha subito radicali cambiamenti con il *National Judicial Services Act 2007*, in base al quale i giudici non sono più dei semplici impiegati pubblici. Sovente la legge viene applicata dalla *Royal High Court of Bhutan*, organo con competenze in primo grado di giudizio sui venti Distretti del Bhutan, basandosi sulle consuetudini locali. L'ultimo grado di giudizio è rappresentato dal Re, la "Suprema Corte d'Appello".

### 5.5 - Amministrazione

Il paese si articola in venti *Dzongkhag* (distretti): Bumthang, Chhukha, Chirang, Daga, Gasa, Geylegphug, Ha, Lhuntshi, Mongar, Paro, Pemagatsel, Punakha, Samchi,



Samdrup Jongkhar, Shemgang, Tashigang, Tashi Yangtse, Thimphu, Tongsa e Wangdi Phodrang. I distretti sono a loro volta divisi in *gewog*, divisioni amministrative statali rette da un *gup* ("capo"): si contano, in tutto il Bhutan, 205 *gewog*, con una superficie media di 230 km<sup>2</sup>.

## 6. RELAZIONI INTERNAZIONALI E DIFESA

### 6.1 - Relazioni internazionali

Il Bhutan, al momento, intrattiene rapporti diplomatici con un numero molto limitato di Paesi: solo India, Bangladesh e Thailandia hanno rappresentanze diplomatiche a Thimphu. Al momento, le uniche Ambasciate del Bhutan sono presenti in Kuwait, Thailandia, India e Bangladesh, mentre le due rappresentanze permanenti presso le Nazioni Unite, di cui è diventato membro nel 1971, a Ginevra e New York, si occupano anche dei rapporti informali con l'Unione Europea e gli Stati Uniti rispettivamente.

I rapporti con l'India, da sempre molto stretti, sono regolati dall'*India-Bhutan Friendship Treaty*, che regola i rapporti diplomatici tra i due Paesi, nel segno di una cooperazione tra i due Paesi, che alcuni analisti tendono ad identificare in una dipendenza del Bhutan dall'India. In effetti, l'India, che sin dai tempi di Nehru ha dedicato una parte delle risorse stanziare nei piani quinquennali al Bhutan, contribuisce per circa i 3/5 alle spese di *budget* del Governo e, nel X Piano Quinquennale, ha stanziato 100 milioni di Rupie (1,50 milioni di Euro al cambio attuale) per il solo sviluppo del potenziale idroelettrico del Paese.

Entro il territorio del Bhutan sono situati molti passi di montagna strategici, che permettono il raggiungimento della Cina dall'India, collegando l'Assam indiano con la regione cinese dello Xizang (Tibet). Rimangono, secondo il Governo cinese, questioni irrisolte nella definizione dei confini tra Bhutan e Cina, come ribadì il portavoce del Ministero degli Esteri cinese, Qin Gang, in occasione delle proteste del governo bhutanesi contro l'incursione di soldati cinesi nel 2005. Non esistono al giorno d'oggi relazioni diplomatiche formali tra i due Stati, ma i numerosi scambi di visite tra rappresentanti dei due Governi hanno migliorato, recentemente, le relazioni.

### 6.2 - Difesa

Nonostante una forte tradizione militare, che ha portato il Paese a non essere mai conquistato, la spesa del Bhutan per la difesa è estremamente bassa, pari solamente all'1,00% del Prodotto Interno Lordo.

L'unico corpo militare è la *Royal Bhutan Army*, arma di fanteria mobile i cui effettivi sono stimati in 6.000 unità, impegnate principalmente nella difesa dei confini e dell'aeroporto internazionale di Paro. All'interno della RBA, il corpo d'élite è rappresentato dalla *Royal Bodyguard*, composta da circa 1.000 effettivi, sotto il comando diretto del Re e incaricata di assicurarne l'incolumità.

Un forte appoggio alla RBA è dato dall'Esercito Indiano, che tramite l'IMTRAT addestra i soldati bhutanesi e, tramite una divisione del genio, il DANTAK, provvede alla manutenzione delle autostrade nel Bhutan occidentale, importanti sia da un punto di vista strategico che da un punto di vista economico. Il Bhutan dipende dall'India anche per l'aviazione, non essendo dotato né di aerei militari né di piloti.



## 7. CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA

Nell'analizzare l'economia del Bhutan, il primo e principale ostacolo è la difficoltà nel reperimento di dati macroeconomici aggiornati: molto spesso bisogna ricorrere a stime elaborate su dati precedenti.

*Principali indicatori macroeconomici*  
*Calcolati secondo l'anno solare*

		2004	2005	2006
Tasso di cambio	1 EUR = BTN	56,38	54,83	56,91
	1 USD = BTN	45,32	44,10	45,30
Prodotto Interno Lordo (milioni di USD)		699,70	817,30	914,66
Variazione annua PIL (%)		6,80	7,10	8,50
Origine del PIL (%)	Primario	24,30%	22,60	≈22%
	Secondario	≈35%	34,40	≈34%
	Terziario	≈40%	41,80	≈44%
Tasso di inflazione (%)		4,30	5,30	5,00
Investimenti (in % sul PIL)		53,20	n.d.	n.d.
<i>Fonte: National Statistics Bureau of the Kingdom of Bhutan</i>				

*Dati commercio internazionale*  
*Calcolati secondo l'anno fiscale bhutanesi*

	2003/04	2004/05	2005/06
Esportazioni	157.62	186.01	299.51
Importazioni	244.96	428.46	413.57
Saldo bilancia commerciale	-87.34	-242.45	-114.06
<i>Fonte: National Statistics Bureau of the Kingdom of Bhutan</i>			

L'economia bhutanesi ha fatto registrare dei buoni tassi di crescita del PIL, in particolare si sottolinea il +8,50% del 2006, ultimo anno per cui esistono dati accertati: tale crescita va imputata al settore idroelettrico, analizzato nel dettaglio nel paragrafo 7.2. L'*Outlook 2008* della Asian Development Bank stima che, grazie alla messa in funzione dell'impianto idroelettrico di Tala e all'alta percentuale di *share* del settore energia nella formazione del PIL, il valore di crescita di quest'ultimo, per l'anno fiscale 2006 – 2007, sia stato pari a +17,0%.

È importante ribadire come l'economia bhutanesi sia in buona parte sostenuta dall'India: i 3/5 delle spese di *budget*, che nell'anno fiscale 2005 – 2006 hanno toccato i 6,63 miliardi di Ngultrum (circa 150 milioni di dollari USA), sono coperte dall'India. Sempre nell'esercizio fiscale 2005 – 2006, le spese totali del Paese hanno toccato i 350 milioni di dollari USA, a fronte di entrate per 272 milioni di USD. Alcune analisi indicano che la spesa pubblica del Bhutan, nell'ultimo esercizio fiscale, sia cresciuta del 33%, a causa delle spese affrontate per indire le prime elezioni del Paese.



Il tasso di inflazione segue fortemente quello della Rupia indiana, dal momento che il cambio dello Ngultrum è ad essa agganciata: ciò, unito al fatto che molti beni, la cui inflazione è stata stabile sono di importazione indiana, ha permesso di evitare i contraccolpi di un forte aumento del tasso di inflazione dei generi alimentari, che ha toccato picchi del 9,5%.

### 7.1 - Settore primario

Dati fondamentali	
Superficie totale	47.000 km <sup>2</sup>
Superficie coltivabile	7,7% del territorio
Superficie coltivata	7,7% del territorio
Foreste	≈70% del territorio
Contributo al PIL	22,60% (2005)
Lavoratori nel settore	≈80% della popolazione

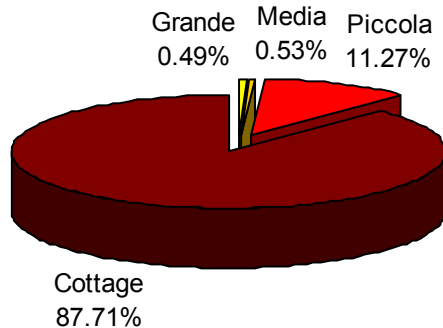
Il settore agricolo rappresenta la fonte di lavoro per la stragrande maggioranza dei bhutanesi: alcune stime indicano che oltre l'80% dei lavoratori bhutanesi sono impegnati nell'agricoltura e, soprattutto, nell'allevamento. Ciò permette al Paese di raggiungere una quasi

totale autosufficienza alimentare, completata da importazioni di riso dall'India.

L'agricoltura è praticata per lo più a livello di sussistenza: le principali coltivazioni consistono in cereali, riso, tuberi e agrumi; la creazione dell'*Institute of Traditional Medical Services* ha dato un certo impulso alla tradizionale coltivazione di erbe officinali. Anche l'allevamento è rivolto unicamente al consumo interno e può annoverare tra i suoi principali prodotti i latticini e le uova.

### 7.2 – Settore secondario

**Composizione dell'industria in Bhutan**  
Per numero di industrie – dati 2006



Come si può evincere dal grafico a lato, la maggior parte della produzione bhutanesa è legata alla cosiddetta *cottage industry*, laboratori casalinghi che producono i beni necessari agli abitanti del villaggio dove sono localizzati, quali utensili per la casa e per la lavorazione dei campi, contenitori ed altri oggetti d'uso quotidiano.

Il comparto dell'energia idroelettrica rappresenta senza dubbio l'industria bhutanesa più importante, vero motore della crescita economica del Paese; essa rappresenta, da sola, più dell'11% del PIL del Paese. Come già accennato nell'introduzione al presente capitolo, la centrale idroelettrica di Tala, la cui realizzazione è stata affidata ad importanti società indiane di *engineering*, quali la Bharat Heavy Electrics Ltd. e la Larsen & Toubro Ltd., ha portato il Bhutan ad un incremento drastico della capacità di generazione di energia, che non solo darà un'ulteriore spinta alle esportazioni bhutanesi (la Tata Power ha già ricevuto l'incarico per il collegamento di Tala alla rete elettrica del Nordest dell'India), ma contribuirà anche a diminuire la dipendenza del Paese dai combustibili, soprattutto legname, grazie ad un grande progetto di elettrificazione delle zone rurali.

Il completamento di Tala, così come di altri importanti progetti edilizi, come il nuovo ospedale di Thimpu, ha posto un freno alla crescita del settore delle costruzioni



nell'anno fiscale 2005 – 2006, che ha però potuto beneficiare, nell'esercizio successivo, di una forte domanda di edilizia residenziale.

L'estrazione di minerali rappresenta un'altra attività importante in Bhutan: il *Department of Geology and Mines* è impegnato in diverse esplorazioni, al fine di aumentare la produttività del Paese nei calcari, destinati alle industrie cementifere, e, soprattutto, nel carburo di calcio, che rappresenta il 4,0% delle esportazioni del Paese.

### **7.3 – Settore terziario**

Analizzando i dati sulla composizione del PIL (cfr. introduzione cap. 7) e sull'esportazione bhutanesi (cfr. par. 8.2.2) si potrebbe pensare che il Bhutan disponga di un fiorente settore di *software development*: sebbene registrati come esportazioni di nastri magnetici, i flussi di *software* dal Bhutan verso Hong Kong e Singapore hanno rappresentato un mercato da 3,5 miliardi di Ngultrum (61,5 milioni di Euro) nel 2006.

In realtà, come confermano fonti del *Department of Information Technology* bhutanesi, si tratta di una triangolazione di software che viene scaricato da server indiani, trascritto su supporti fisici ed esportato quale *Made in Bhutan*. Solitamente si tratta di un metodo per guadagnare valuta straniera ed aggirare così i regimi fiscali esistenti su altre industrie, quali la lavorazione dell'olio di palma e del rame, a cui le *software houses* sono affiliate, sfruttando una legge per cui, se un'azienda importa beni tramite le proprie riserve di valuta straniera non è tenuta a pagare i dazi all'importazione.

### **7.4 - Previsioni di politica economica**

La sempre maggiore "fame di energia" dell'India e, qualora le relazioni diplomatiche migliorassero, della Cina fa intravedere scenari estremamente positivi per l'economia del Bhutan, il cui Governo è determinato a sfruttare al massimo il potenziale idroelettrico: la costruzione delle megacentrali di Punatsangchhu (due centrali da 1.095 MW e 990 MW) e di Mangdechu (670 MW) dovrebbe portare la capacità produttiva del Paese a 4.235 MW entro il 2017.

Questa crescita nel comparto energetico dovrebbe innescare lo stesso ciclo virtuoso che ha consentito una forte crescita del comparto delle costruzioni, dapprima impegnato nella realizzazione dei progetti stessi e, dopodiché, nel sopperire alla domanda di residenze e infrastrutture derivante dalla nuova ricchezza affluita nel Paese.

### **7.5 - Rischio Paese**

L'OCSE non offre una valutazione sul Bhutan, ma, a livello generale, la SACE assegna una categoria di rischio H1 (rischio elevato).

Tale valutazione è da imputarsi, oltre alle difficoltà operative elencate nei paragrafi 8.4.1 e 8.5, alle carenze nella legislazione societaria e ad il fatto che il Bhutan non ha firmato né la Convenzione di Washington, né quella di New York



## 8. COMMERCIO CON L'ESTERO

### 8.1 - Collocazione del Paese nel commercio mondiale e grado di apertura dell'economia

Nell'ottica di un aumento degli scambi internazionali, il Bhutan è entrato a far parte della SAARC – *South Asia Association for Regional Cooperation*, associazione che riunisce tutti i Paesi del subcontinente indiano (India, Pakistan, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal e Afghanistan) allo scopo di favorire il progresso socioeconomico della regione. Nell'ambito degli scambi, gli obiettivi della SAARC si concentrano soprattutto sulla creazione di un'area di libero scambio, sul modello dell'Unione Europea, e sulla velocizzazione delle procedure doganali. Sebbene antiche rivalità, soprattutto quella tra India e Pakistan, abbiano rallentato il processo, è auspicabile che il *South Asia Free Trade Agreement*, entrato in vigore il 1 gennaio 2006, porti effettivamente alla creazione di quest'area.

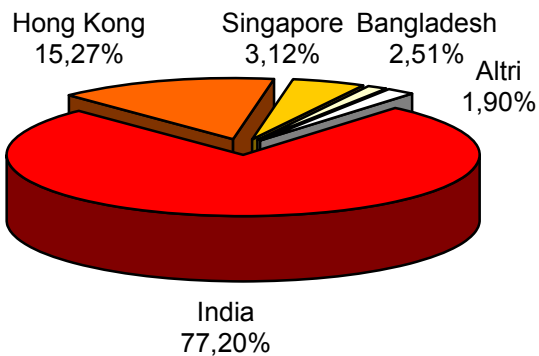
### 8.2 - Scambi con l'estero

#### 8.2.1 - Bilancia commerciale

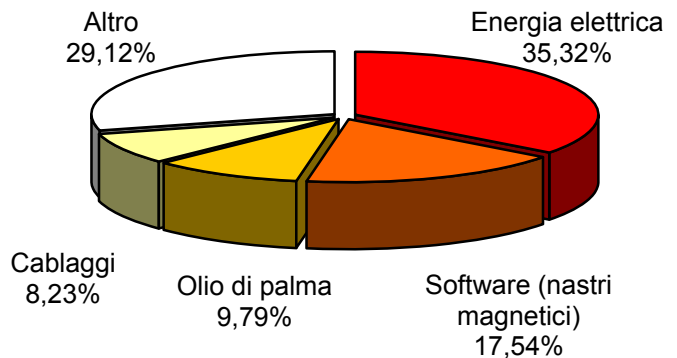
	2003 - 2004	2004 - 2005		2005 - 2006	
	Valore	Valore	Var.	Valore	Var.
Esportazioni	157.62	186.01	18.01%	299.51	61.02%
Importazioni	244.96	428.46	74.91%	413.57	-3.47%
<b>Saldo bilancia</b>	<b>-87.34</b>	<b>-242.45</b>	<b>-177.60%</b>	<b>-114.06</b>	<b>52.95%</b>

#### 8.2.2 - Esportazioni

Principali clienti (2006)



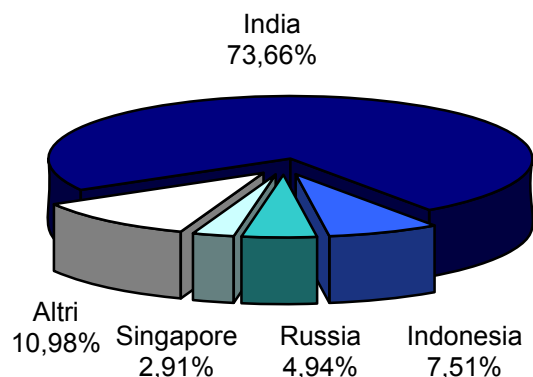
Principali esportazioni (2006)



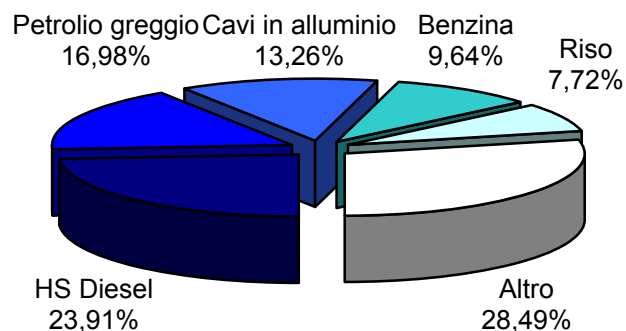
Fonti: *Statistical Yearbook of Bhutan 2007*

### 8.2.3 - Importazioni

Principali fornitori (2006)



Principali importazioni (2006)



Fonti: *Statistical Yearbook of Bhutan 2007*

### 8.3 - Interscambio con l'Italia

Per la realizzazione delle seguenti analisi, ci si è avvalsi dei dati ISTAT, reperiti nella sezione COEWEB (Commercio Estero Web) del sito internet <http://www.istat.it>. Al contrario dei dati generali riportati in precedenza, i valori relativi all'interscambio con l'Italia sono espressi in Euro.

#### 8.3.1 - Bilancia commerciale

	2006		2007	
	Valore	Variazione	Valore	Variazione
Italia → Bhutan	234,073	-85.66%	536,649	129.27%
Bhutan → Italia	11,380	-65.27%	1,248	-89.03%
<b>Saldo</b>	<b>222,693</b>	<b>-86.08%</b>	<b>535,401</b>	<b>140.42%</b>

Dati in Euro – fonte ISTAT

#### 8.3.2 - Italia → Bhutan

È da segnalare, al di fuori del *range* di rilevamenti statistici di questo rapporto, il dato relativo al 2005, nel quale le esportazioni italiane in Bhutan hanno toccato € 1.631.131, trainate dagli articoli del capitolo 85 del Sistema Armonizzato, relativo ai macchinari elettrici ed elettronici.

Nella fattispecie, tra le esportazioni italiane in Bhutan nell'anno 2005, si segnalano i € 531.350 di trasformatori elettrici, i € 405.412 di supporti per la registrazione audio e video e i € 429.354 in ricetrasmittitori per diverse applicazioni.



<b>Esportazioni italiane in Bhutan</b>						
<b>Prodotti</b>		<b>2006</b>		<b>2007</b>		<b>Var.</b>
		<b>Valore</b>	<b>Share</b>	<b>Valore</b>	<b>Share</b>	
1	Sale; zolfo; terre e pietre; gessi, calce e cementi	63,753	27.24%	333,965	62.23%	423.84%
2	Lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili	0	0.00%	105,611	19.68%	--
3	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti;	37,955	16.22%	58,488	10.90%	54.10%
4	Navigazione aerea o spaziale	2,018	0.86%	17,895	3.33%	786.77%
5	Macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	44,842	19.16%	10,370	1.93%	-76.87%
6	Apparecchi ottici, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori .	1,912	0.82%	5,846	1.09%	205.75%
7	Autoveicoli e motoveicoli	2,300	0.98%	3,207	0.60%	39.43%
8	Lavori di ghisa, ferro o acciaio	5,118	2.19%	1,267	0.24%	-75.24%
9	Preparazioni a base di cereali, di farine, di amidi, di fecole o di latte; prodotti della pasticceria	14,883	6.36%	0	0.00%	-100.00%
Altri		0	0.00%	0	0.00%	1.65%
<b>TOTALE</b>		<b>234,073</b>	<b>100%</b>	<b>536,649</b>	<b>100%</b>	<b>129.27%</b>

Dati in Euro – fonte ISTAT

### 8.3.3 - Bhutan → Italia

Le esportazioni di prodotti bhutanesi in Italia sono praticamente nulle: negli ultimi tre anni, sono state esportate verso l'Italia merci per un controvalore di € 45.400, tra cui € 31.441 di quarzi e € 10.488 di calzature.



#### 8.4 - Investimenti Diretti dall'Estero

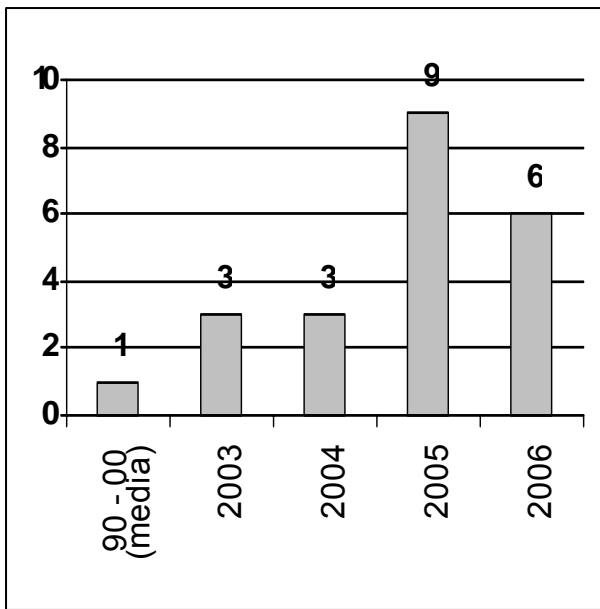
Gli IDE in Bhutan sono regolati dalla *Foreign Direct Investment Policy* del 2002, che contiene una complessa serie di regole per permettere agli investitori stranieri di entrare nel mercato bhutanesi. Innanzitutto viene definito IDE un qualunque investimento effettuato in valuta straniera ed di cui un controvalore compreso tra il 20% e il 70% (tetto massimo di IDE in Bhutan) sia stato effettuato da una persona sia fisica che giuridica non bhutanesi.

La possibilità di effettuare investimenti stranieri in Bhutan è legata ad un investimento minimo di un milione di US\$ nel comparto manifatturiero e di 500.000 US\$ in quello dei servizi. Bisogna inoltre considerare che solo i seguenti settori sono aperti agli IDE:

<b>Manifattura</b>	<b>Servizi</b>
Lavorazione dei minerali	Turismo e ricettività
Agricoltura e settori collegati	Servizi di trasporto
Industria del legno	Strade e Ponti
Allevamento e settori collegati	Istruzione
Industria leggera	<i>Information Technology</i>
<i>Engineering</i>	Servizi finanziari
	Residenziale

Sono altresì permesse, dietro approvazione del *Ministry of Trade and Industry*, forme di collaborazione, di natura tecnica, commerciale o di *franchising* e l'utilizzo di marchi e brevetti stranieri.

Tutti gli investimenti esteri sono tenuti alla registrazione presso il *Ministry of Trade and Industry*, a cui fa seguito l'ottenimento del certificato FDIR, che permette di cominciare le attività in Bhutan. La società costituita gode degli stessi diritti e doveri di una società interamente detenuta da investitori locali.



Flusso di IDE in Bhutan  
Valori in milioni di USD – dati UNCTAD

La maggior parte delle barriere si riferisce all'impiego di personale straniero, nell'ottica di favorire l'occupazione della forza lavoro locale e contribuire alla crescita della "Felicità Interna Lorda". Il numero di stranieri che possono essere occupati è legato all'entità dell'investimento: se esso è superiore a 5 milioni di dollari, cinque posizioni possono essere assegnate a stranieri, mentre in caso di investimenti inferiori il numero si riduce a tre, fino a diventare due soltanto per investimenti per meno di 1 milione di US\$.

##### 8.4.1 - Afflusso di IDE

Il Bhutan ha visto sinora un numero esiguo di IDE, principalmente a causa delle limitate possibilità di investimenti



che si rivelino fruttuosi nel medio termine, nonché delle difficoltà (*in primis* il reperimento di manodopera specializzata e la tortuosa burocrazia) e delle restrizioni imposte agli stranieri nei confronti di un investimento, tali da scoraggiare la grande maggioranza degli imprenditori.

Secondo il *World Investment Report 2007* dell'UNCTAD – *United Nations Conference on Trade And Development* – Il Bhutan ha registrato, nel periodo 2003 – 2006, solo 21 milioni di dollari di Investimenti Esteri, di cui 9 milioni nel solo 2005, come evidenziato nel grafico riportato nella pagina precedente.

#### **8.4.2 - Strategie governative per aumentare l'afflusso di IDE**

Il Governo bhutanesi prevede incentivi per l'apertura di nuove società, sia locali che a percentuale straniera. Essi si dividono in tre pacchetti ed ogni azienda è tenuta a sceglierne uno soltanto:

1. Esenzione dalla *Corporate Income Tax* e dalla *Business Income Tax* per le aziende del comparto manifatturiero, per gli istituti di formazione, specialmente nel campo dell'IT e per le officine meccaniche;
2. Esenzione dalle due tasse precedentemente nominate, limitate ai guadagni da esportazioni per le aziende del comparto manifatturiero, dell'IT e per gli esportatori di prodotti agricoli;
3. Sgravi fiscali sul 20% di un reinvestimento di capitali derivanti da attività in Bhutan.

#### **8.5 - Opportunità di investimento in Bhutan**

Nonostante gli incentivi fiscali, non è semplice individuare delle opportunità di investimento *in loco* che possano fruttare, nel breve-medio termine, come già dimostrato dallo scarso afflusso di IDE negli ultimi anni. Nella fattispecie, grande influenza hanno le difficoltà di ingresso ed operatività nel Paese, di cui il Fondo Monetario Internazionale ha stilato una "classifica", posizionando al primo posto la mancanza di operai specializzati, seguita dalle difficoltà di ordine burocratico, dalla mancanza di domanda interna e dai problemi nel sistema creditizio e finanziario.

Opportunità commerciali sono invece reperibili nell'acquisto di prodotti provenienti dal Bhutan, soprattutto erbe officinali, che potrebbero trovare utilizzo nell'industria farmaceutica, e carburo di calcio. Un elenco di esportatori bhutanesi, in PDF, è reperibile all'indirizzo internet [http://www.mti.gov.bt/Trade/Directory\\_of\\_Exporters.pdf](http://www.mti.gov.bt/Trade/Directory_of_Exporters.pdf).

### **9. FINANZIAMENTI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI**

Nel panorama mondiale gli organismi internazionali e l'Unione Europea svolgono un ruolo strategico per lo sviluppo dei paesi emergenti e fungono da catalizzatori di risorse provenienti da cofinanziatori pubblici e privati. Le banche di sviluppo sono: il gruppo Banca Mondiale, la Banca Interamericana, la Banca Asiatica, la Banca Africana, la Banca Islamica e l'OPEC Fund.

La Banca Mondiale e l'Unione Europea intervengono in tutti i paesi beneficiari, mentre le Banche regionali (dove regionale assume il significato, solitamente, di continentale) focalizzano la loro attività nelle aree di appartenenza.



## 9.1 - Banche di sviluppo

### 9.1.1 - Gruppo Banca Mondiale

Per conoscere puntualmente tutte le attività del Gruppo in Bhutan, è consigliato consultarne il sito internet dedicato: <http://www.worldbank.org/bt>.

Il Gruppo Banca Mondiale è costituito da cinque istituzioni, delle quali le più importanti sono:

Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo BIRS	<p>Creata insieme al Fondo Monetario Internazionale nel 1944 per sostenere la ricostruzione post-bellica e contribuire allo sviluppo di lungo termine dei Paesi membri.</p> <p>Funzione fondamentale della BIRS è la concessione di prestiti ordinari ai Paesi in Via di Sviluppo, a condizioni di mercato e con restituzione in 15-20 anni, con fondi raccolti da emissioni obbligazionarie con rating AAA, dal momento che sono garantite dalle quote di capitale e dalle garanzie dei Paesi membri.</p>
Associazione Internazionale di Sviluppo IDA	<p>Creata nel 1961 allo scopo di offrire prestiti agevolati per i Paesi più poveri e che non hanno credibilità finanziaria sufficiente per accedere ai mercati internazionali dei capitali.</p> <p>I prestiti sono accordati a condizioni particolarmente vantaggiose, dal momento che non sono dovuti interessi e si prevede un periodo di grazia di 10 anni e una durata del prestito di 35 – 40 anni, con un servizio massimo dello 0,5%. I fondi sono raccolti tramite donazioni negoziate tra la Banca e i Paesi più ricchi ogni tre anni.</p>
Società Finanziaria Internazionale IFC	<p>È stata fondata nel 1956 allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'industria privata nei paesi in via di sviluppo, attraverso l'erogazione di appositi investimenti e la mediazione verso il mercato internazionale del credito.</p> <p>L'IFC opera - in collaborazione con investitori privati - fornendo alle imprese private che dimostrino di poter essere efficienti, capitale proprio e capitale obbligazionario; gli investimenti dell'IFC, esclusivamente a copertura parziale delle risorse finanziarie richieste dai progetti interessati, sono sempre cofinanziati da istituti bancari privati e non sono garantiti dai governi. L'investimento IFC non può superare il 25% dell'investimento totale del progetto ed ha una dimensione media variabile tra 1.000.000 e 100.000.000 di US\$.</p>

I progetti finanziati dalla BIRS / IDA possono includere diverse centinaia di contratti, che sono per lo più aggiudicati attraverso la formula di gare per la fornitura di beni e servizi, definite come *procurement*. La forma prediletta è quella della gara internazionale, la cosiddetta *International Competitive Bidding* (ICB), sebbene talvolta, specie per linee di



credito di importo limitato e ad erogazione rapida, si possano utilizzare altri metodi, tra cui i più comuni sono:

- *Limited International Bidding*: è sostanzialmente pari alla ICB, ma questa gara si svolge tramite inviti ai potenziali partecipanti, da parte della BIRS, e non tramite avviso pubblico;
- *National Competitive Bidding*: si svolge solo all'interno del Paese destinatario dell'azione della BIRS, e rappresenta un modo per reperire beni e servizi che non attirerebbero competizione internazionale;
- *Shopping*: si valutano le offerte dirette di diversi competitori, solitamente almeno tre, sia nazionali che internazionali;
- *Direct contracting*: in alcuni casi, come ad esempio seconde forniture o presenza di un unico fornitore per un determinato bene o servizio, si procede all'assegnazione diretta;
- *Force account*: il contraente realizza in proprio il progetto.

### 9.1.2 - Banca Asiatica di Sviluppo

Per conoscere puntualmente tutte le attività della ADB in Bhutan, è consigliato consultarne il sito internet dedicato: <http://www.adb.org>.

La *Asian Development Bank* fu fondata nel 1966 da 31 paesi, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni dell'Asia e del Pacifico. La Banca focalizza le sue attività in base alle esigenze dei paesi meno sviluppati, dando priorità ai programmi regionali, sub-regionali e nazionali.

La Banca Asiatica di Sviluppo è un'istituzione finanziaria multilaterale, le cui principali funzioni sono:

- finanziare progetti e programmi per la crescita economica e sociale dei suoi paesi membri in via di sviluppo;
- fornire assistenza tecnica per la preparazione e l'esecuzione di progetti e programmi di sviluppo, nonché servizi di consulenza;
- promuovere e facilitare gli investimenti pubblici e privati per scopi di sviluppo;
- rispondere alle richieste di assistenza coordinandosi con i piani e le politiche di crescita dei suoi paesi membri.

Ogni anno, la ADB finanzia un numero notevole di progetti e programmi per la Regione Asia-Pacifico, che generano numerose opportunità di affari per i Paesi membri; l'Italia, nella fattispecie, è membro di tutte le banche di sviluppo. Anche se le gare vengono gestite dai paesi beneficiari, la Banca ha l'obbligo di assicurare che le procedure seguano i criteri di economicità ed efficienza.

La Banca Asiatica richiede ai Paesi beneficiari di prestiti di utilizzare sempre il sistema delle gare internazionali, a meno che, in circostanze particolari, sia più appropriata una diversa procedura, da concordare tra la Banca e il Paese interessato. Lo scopo della gara internazionale è quello di fornire la più ampia gamma di scelte nelle offerte di beni e servizi e di assicurare agli operatori di tutti i Paesi membri uguali opportunità di investimento.

Le altre forme di gara adottate, a seconda delle circostanze particolari, sono:

- *International Shopping*;



- *Local Competitive Bidding;*
- *Direct Purchase / Negotiation or Single Tender;*
- *Limited Tendering or Repeat Order;*
- *Purchase of Equipment for Use of Small Private Subborrowers;*
- *Procurement Under Loans to Development Financing Institutions;*
- *Procurement Under Private Sector Loans without Government Guarantee;*
- *Procurement Under Complementary Financing Schemes and Under Loans Guaranteed by the Bank;*
- *Community Participation in Procurement.*

## **9.2 - Unione Europea**

### **9.2.1 - Banca Europea per gli Investimenti**

Al fine di favorire e promuovere la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, l'Unione Europea si avvale della sua istituzione finanziaria, la European Investment Bank (EIB), fondata nel 1957, che svolge la sua attività in base ad accordi di cooperazione internazionale. Essa offre sostegno a progetti, sia pubblici che privati, nei settori delle infrastrutture, dell'industria, dell'agroalimentare, nel settore minerario e in quello dei servizi, finanziando i beni immobili.

La EIB, come specificato nel mandato ALA (Asia and Latin America) III, finanzia progetti di entità superiore ai 25 milioni di US\$ tramite prestiti individuali al Governo locale, promotore del progetto, che coprono fino al 50% dell'importo totale del progetto. Per finanziamenti alle piccole e medie imprese, la EIB prevede l'erogazione di finanziamenti globali appoggiandosi ad istituzioni finanziarie, le quali provvederanno a trasmettere il finanziamento al soggetto beneficiario, per un Massimo del 50% del costo totale del progetto.

### **9.2.2 - EuropeAid**

EuropeAid è l'ufficio di cooperazione della Commissione Europea, creato per monitorare e, di conseguenza, direzionare al meglio, gli interventi finanziati dal bilancio dell'Unione Europea e dal Fondo Europeo di Sviluppo.

È opportuno sottolineare che l'Unione Europea è il primo fornitore di aiuti a livello mondiale, nonché il primo partner commerciale dei Paesi in via di sviluppo. Nel solo 2004, EuropeAid ha gestito fondi destinati all'Asia per 611 milioni di Euro.